

Avverto la Camera che mancano due membri della Commissione del bilancio, per la rinuncia a deputato del signor Elena, e per la promozione ad un impiego del deputato Buffa, così che si dovrà procedere alla loro surrogazione.

Invito perciò i signori deputati, venendo domani alla Camera, di deporre nell'urna che verrà preparata il nome di due commissari in surrogazione dei due che cessano.

Avverto pure il VI ufficio che, mancando il deputato Buffa, è necessario che si nomini un altro membro il quale faccia le veci di commissario per la legge sugli assegnamenti supplementari al clero di Sardegna. Perciò lo invito a radunarsi a tal fine nel giorno di domani.

MANTELLI. Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione che porta il n° 3026, il cui sunto è stato letto poco fa. Essa fu presentata da un vecchio militare che si lagna del modo con cui venne collocato a riposo.

(È dichiarata d'urgenza.)

VALERIO. Chiedo che sia dichiarata d'urgenza la petizione 3008, che ebbi l'onore di presentare alcuni giorni sono alla Camera. Con essa quasi tutti i negozianti di Cagliari domandano l'abolizione delle compagnie dette *Gremi dei Carratori e San'Elmari*, le quali godono privilegi che ledono interamente la giustizia.

(È dichiarata d'urgenza.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

MARTINET, relatore, riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del commendatore Mathieu, consigliere di Stato, a deputato del collegio d'Evian.

(La Camera approva.)

RELAZIONI SUI PROGETTI DI LEGGE: PER L'ALIE- NAZIONE DI DUE MILIONI DI RENDITA DEL DEBITO PUBBLICO; PER PROROGA DEL TER- MINE PER L'APPLICAZIONE DEL SISTEMA DECI- MALE AI PESI E MISURE MEDICINALI.

LANZA, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge per l'alienazione di due milioni di rendita. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1204.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

DEMARIA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per prorogare il termine fissato per la applicazione del sistema metrico decimale ai pesi e misure medicinali. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1329.)

Siccome questa legge è di una estrema urgenza, la Commissione mi ha incaricato di proporre alla Camera che ella voglia sentire di presente la relazione, e passare alla immediata discussione del progetto.

VALERIO. Se il signor relatore non ci dimostra che veramente vi abbia urgenza, io credo che la Camera farebbe malissimo ad assentire. Sono cattivi precedenti questi di lanciarsi, senza alcuna preparazione, nella discussione di una legge, quando la medesima non appaia di strettissima urgenza; e quindi, se questa non viene dimostrata, io credo che la Camera debba votare contro l'istanza del signor relatore; in caso contrario, io stesso la voterò.

DEMARIA, relatore. La dimostrazione consiste in ciò, che

si tratta di provvedere a che non venga applicata la legge del 26 marzo 1850, la quale prescrive che il 1° gennaio 1853 sia in vigore per i pesi e misure medicinali il sistema metrico. Se non si vota questo progetto di legge nel corrente anno, è applicata la legge del 26 marzo 1850. Queste ragioni mi pare dimostrino abbastanza l'urgenza.

PRESIDENTE. Consulto la Camera se intenda passare immediatamente alla discussione di questo progetto di legge.

(La Camera delibera affermativamente.)

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA PROROGA DEL TERMINE PER L'APPLICAZIONE DEL SISTEMA METRICO AI PESI E MISURE MEDICINALI.

DEMARIA, relatore, dà lettura della relazione (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1329) e del seguente articolo unico:

« Il termine fissato dall'articolo 23 della legge del 26 marzo 1850, inteso a rendere obbligatorio il sistema metrico decimale per i pesi e per le misure medicinali, è perentoriamente prorogato sino a tutto giugno dell'anno 1853.

DI SAN MARTINO, ministro dell'interno. Io dichiaro che il Ministero accetta la redazione proposta dalla Commissione, in quanto che in tal sorta di lavori è miglior Consiglio di non essere spinti da una soverchia fretta. Giova anche avvertire che è mestieri riformare la tabella della farmacopea in quanto ai prezzi, perchè questi furono stabiliti in ragione di 30 grammi onde corrispondessero ad un dipresso alle misure antiche; laddove, secondo il parere emesso dalla Commissione dei pesi e misure, è assai più opportuno che tutti i prezzi siano fissati anche sopra frazioni puramente decimali.

Io prego quindi la Camera di accogliere la redazione proposta dalla Commissione.

PRESIDENTE. Darò lettura dell'articolo proposto dalla Commissione. (Vedi sopra)

La discussione generale è aperta.

BORELLA. Non ho domandata la parola per oppormi al progetto di legge che cade in discussione, ma soltanto per esprimere le mie congratulazioni al Governo e al Consiglio superiore di sanità, che in due anni non abbiano avuto campo a far compilare la novella farmacopea onde poter applicare il sistema metrico decimale ai pesi e misure medicinali. Tale cosa mi pare impossibile, stantechè quest'opera non è certamente nuova in Europa, o quanto meno il sistema dei pesi decimali non è nuovo nella medicina. Ciò posto, altro non occorre che copiare la farmacopea di Francia o di un altro paese, e di applicare a tempo debito il sistema decimale ai pesi medicinali del Piemonte. Per tal guisa, per inoperosità del Consiglio di pubblica salute, dobbiamo sprecare il tempo negli uffizi e nella Camera per la discussione e la votazione di questo progetto.

DI SAN MARTINO, ministro dell'interno. Io non sono iniziato negli studi tecnici della medicina, e quindi non posso conoscere tutte le difficoltà che può avere incontrato la Commissione di sanità nel fare il suo lavoro. Dalla relazione per altro, che ho avuto sott'occhio, sono indotto a credere che il Consiglio di sanità sia stato lungamente trattenuto da studi che ha voluto fare circa i miglioramenti che ha subito la preparazione dei rimedi, e circa all'efficacia dei medesimi per poter dare indicazione sulle dosi che deggiono usarsi utilmente a seconda del progresso delle scienze; e, giusta il mio debole